

**REGIONE VALLE D'AOSTA:
SALUTO DEL P. CUSTODE
4 ottobre 2002**

Eminenza Reverendissima, Signor Ministro, Autorità religiose, civili e militari, pellegrini della stupenda Valle Valdostana, siate i benvenuti nella Basilica Superiore di San Francesco in Assisi, tempio della fede, della pietà e del genio artistico dei nostri Padri.

Credo sia doveroso rendere omaggio alla sobria e laboriosa gente della Valle d'Aosta, ricca di tradizioni di civiltà cristiana, incentrata sulla Croce di Cristo, rivelazione dell'amore fedele ed umile di Dio, perché l'uomo, pur nella sua povertà e fragilità, non smarrisca mai il significato profondo di Dio come Presenza di amore.

Siamo riuniti per festeggiare Francesco, originalissimo figlio della terra umbra, dove la ricerca di Dio e del senso della vita sono stati sempre favoriti dalle caratteristiche peculiari della sua storia e cultura. Festeggiare il Poverello di Assisi significa riandare ai valori e alla concezione della vita che troviamo nel Vangelo: fraternità aperta sul mondo, dialogo e rapporto fecondo con il Creatore, i fratelli e la creazione tutta, per giungere ad una condivisione delle ricchezze e delle povertà del mondo che non sono solo materiali.

Auguro a Voi tutti e a quanti partecipano a questa gioiosa ricorrenza attraverso i mezzi della comunicazione sociale la pace ed il bene di Cristo, realtà vissute e comunicate da Francesco come missione ricevuta dall'Alto, con atteggiamenti segnati profondamente dalla speranza e dalla fiducia nella storia e nell'uomo, nonostante tutto. Buona festa!

P. Vincenzo Coli, Custode